

Atti del Centro di Studi Salentini

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL 27 GENNAIO

Si è riunito a Lecce, a palazzo Adorni, il 27 gennaio, unitamente al Consiglio d'Amministrazione del Centro di Studi Salentini, il Comitato per il Congresso Internazionale sul Barocco, che si svolgerà — come è stato anzitutto fissato — nella seconda metà di settembre.

Il sindaco di Lecce, on. Lecciso, il presidente dell'Amministrazione Provinciale, prof. Grasso, il presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, avv. Puzzovio, hanno confermato gli impegni assunti rispettivamente dalla Città e dalla Provincia di Lecce e dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo per la riuscita della manifestazione, che sarà ad altissimo livello culturale e così — ci si augura — dal punto di vista ricettivo.

Il prof. Palumbo ha riferito su i contatti già avuti ed in corso per assicurare la presenza dei più qualificati studiosi, italiani e stranieri.

Sono intervenuti nella discussione, con opportuni suggerimenti, l'on. Bonea, il prof. Quartararo, in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale di Taranto, e la dr. Pastore, direttrice dell'Archivio di Stato di Lecce.

A presiedere il Comitato esecutivo sarà il sen. Caroli — cui gli Enti rappresentati hanno assicurato il massimo aiuto sul piano organizzativo — con la vice presidenza del prof. Stazio, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Lecce, e del prof. Palumbo, presidente della Società Storica di Terra d'Otranto e del Comitato scientifico del Centro di Studi Salentini.

Il Congresso si svolgerà in quattro giorni e le riunioni saranno accompagnate da visite ai monumenti del Barocco salentino e concluse da ricevimenti e manifestazioni artistiche. Una giornata sarà dedicata alla storia del concetto di 'barocco'; un'altra alle manifestazioni del Barocco nelle varie nazioni e regioni; un'altra ancora approfondirà le origini e le forme del 'barocco' (o 'rococò') salentino e leccese. Una delle giornate infine sarà dedicata all'itinerario artistico in quelle città salentine che serbano, del periodo, maggiori testimonianze monumentali (Nardò, Manduria, Gallipoli, Martina Franca).

Hanno già assicurato la loro partecipazione, oltre agli italiani proff. Salmi, Agnello, Brandi, Paratore, Portoghesi, Praz, Zevi, illustri studiosi francesi, inglesi, tedeschi, jugoslavi, polacchi, boemi, russi, spagnoli.

LA SECONDA 'GIORNATA DI STUDI'
DELLA SOCIETA' STORICA DI TERRA D'OTRANTO AD ACAYA
(28 giugno 1969)

Dopo la riuscita 'giornata di studi' indetta dalla Società Storica di Terra D'Otranto nel maggio dello scorso anno in Ceglie Messapica, ove fu discusso il problema della preservazione dei centri storici, una seconda ne è stata tenuta, il 28 giugno '69, rivolta a tentar di attrarre l'attenzione su una città in miniatura, che va, nella generale incuria, in rovina: quella il cui sorgere fu dovuto al genio di Gian Giacomo dell'Acaya.

Dopo che il presidente della Società, prof. Pier Fausto Palumbo, ha illustrato la storia del luogo e le vicende del sorgere di Acaya, il folto gruppo dei soci — accolto dal Sindaco di Vernole, prof. Albanese, e dal prof. Pasquino, Segretario Provinciale del P.R.I., e seguito dagli abitanti con la più viva simpatia — ha visitato il Castello (il problema del cui restauro è complicato dall'esser diviso tra molti proprietari), osservandone attentamente, sotto la guida sopra tutto dell'ing. Ruggie, le ancora imponenti strutture. La visita si è poi fatta ricognizione dei luoghi, seguendo le mura e i fossati, e la simmetria delle strade e degli edifici ha accresciuto l'ammirazione, pur nello stupito rilevare di molti l'indifferenza del governo e degli enti locali per una simile, protratta, rovina,

Successivamente, si è tenuta, nel vasto salone della colonia 'Pio XII' di San Foca (nell'impossibilità di un luogo ove riunirsi in Acaya), ospiti di don Alfonso Cannolella, che ha voluto riunire a pranzo i consoci, l'assemblea della Società. Dopo la presentazione del nuovo, ricco, volume della « Rivista Storica del Mezzogiorno » e del IV dei 'Quaderni Salentini', dedicato alla storia della cultura salentina e, insieme, nell'ampia e documentata appendice, alla vicenda che ha determinato il sorgere della Società, sono stati approvati alcuni voti: per il restauro della casa di Giulio Cesare Vanini in Taurisano (perchè rimanga il ricordo delle recenti celebrazioni), per il restauro del castello di Cavallino, che fu di Sigismondo Castromediano e (nell'occasione del centenario del Museo Archeologico di Lecce da lui fondato) per un'edizione nazionale delle 'Memorie' e degli altri scritti e per il crearsi infine di un Museo del Risorgimento, prima del disperdersi degli ultimi cimeli e di ricordi familiari e domestici.

Riguardo al problema della salvaguardia di Acaya e del suo Castello, l'assemblea ha nominato una ristretta Commissione, con l'incarico di elaborare l'o.d.g., da sottoporre alla nuova Assemblea, che si riunirà in autunno.

In fine, accogliendo le proposte del Consiglio direttivo, sono state approvate le nomine di numerosi nuovi soci.

direttore resp.: Pier Fausto Palumbo
presidente del Comitato Scientifico del Centro